

Sedov illustra un sistema per recuperare gli strumenti dei satelliti

In ottava pagina il nostro servizio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 219

VENERDI' 8 AGOSTO 1958

VOTO UNANIME AL CONSIGLIO DI SICUREZZA GRAZIE ALL'ATTEGGIAMENTO CONCILIANTE DEL DELEGATO SOVIETICO

L'Assemblea generale dell'O. N. U. convocata per le 22 di questa sera

Sobolev holla gli aggressori - Gli Stati Uniti fanno promesse agli arabi ma i precedenti non solo immediati li condannano - Severe critiche alla politica di Dulles espresse dal sen. Fulbright - Dubbio l'intervento dei capi di governo degli 81 paesi dell'O.N.U.

Fallimento dichiarato

Il vento che soffia dalla penisola araba, il vento di Bagdad, ha fatto crollare nel giro di qualche settimana il vecchio castello della propaganda clericale e dei luoghi comuni di marca centrista che ci sono stati serviti con testarda ostinazione per degli anni interi. Le favole sull'imperialismo arabo e sugli agenti sovietici, come quelle sul laicismo monarchico e lo amore per la democrazia occidentale che si sarebbero combattuti nella memoria dei Feisal e degli Hussein sono diventate monete fuori corso che soltanto il vecchio Paeccardi o il monolite Scelba cercano ancora di spacciare. Ed ora l'onorevole Fanfani, con estrema disinvoltura, vorrebbe convincere gli italiani che essi possono vivere tranquilli, senza preoccuparsi della estrema tensione internazionale, soltanto perché quel vecchio ciarpane propagandista vien battuto via.

imperialista contro il movimento di liberazione arabo con la politica della guerra fredda e dell'acceleramento contro il mondo socialista. L'America non tende soltanto a difendere in questa zona posizioni analoghe a quelle della politica atlantica, che rivela incertezze crescenti nei gruppi dirigenti e turbamenti e perplessità, anche nell'opinione pubblica che ha accettato fin qui la politica dell'anticomunismo. In questa situazione, i criteri dirigenti possono essere tentati di superare le difficoltà con le avventure, di districarsi dal groviglio tagliando i nodi con la spada della guerra. Questo è il pericolo che ci minaccia. Ma quelli che sostengono la pace, che ritengono una politica di trattative e di intese, devono capire la lezione delle cose, riconoscere la realtà delle forze in campo e la necessità di un accordo generale. Se la politica della guerra fredda, del «rischio calcolato» e dei patti antisovietici ha fatto fallimento, è con la guerra fredda che bisogna finire. E la lezione non vale per la politica estera soltanto. Anche nel nostro paese bisogna finire con quella politica di guerra fredda contro gli italiani che si chiama discriminazione e anticomunismo.

In realtà, forse mai come oggi è stato tanto profondo ed evidente il contrasto tra le dichiarazioni verbali e la concreta linea di condotta dei governi occidentali. E' un altro segno della crisi della politica atlantica, che rivela incertezze crescenti nei gruppi dirigenti e turbamenti e perplessità, anche nell'opinione pubblica che ha accettato fin qui la politica dell'anticomunismo. In questa situazione, i criteri dirigenti possono essere tentati di superare le difficoltà con le avventure, di districarsi dal groviglio tagliando i nodi con la spada della guerra. Questo è il pericolo che ci minaccia. Ma quelli che sostengono la pace, che ritengono una politica di trattative e di intese, devono capire la lezione delle cose, riconoscere la realtà delle forze in campo e la necessità di un accordo generale. Se la politica della guerra fredda, del «rischio calcolato» e dei patti antisovietici ha fatto fallimento, è con la guerra fredda che bisogna finire. E la lezione non vale per la politica estera soltanto. Anche nel nostro paese bisogna finire con quella politica di guerra fredda contro gli italiani che si chiama discriminazione e anticomunismo.

NEW YORK, 7. - Con voto unanime, il Consiglio di Sicurezza ha deciso questa sera a tarda ora la convocazione immediata dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in sessione straordinaria per l'esame dell'attualità della situazione del Medio Oriente. A norma dello statuto l'Assemblea dovrà riunirsi entro le 24 ore, a partire dal momento in cui la deliberazione del Consiglio sarà stata ufficialmente notificata al Segretario generale. Tuttavia i lavori veri e propri cominceranno solo nella seconda seduta, che sarà probabilmente rinviata di qualche giorno, forse fino a mercoledì, secondo una proposta del delegato britannico.

Al voto unanime si è giunti dopo parecchie ore di dibattito, grazie al gesto conciliante del delegato dell'URSS, Arkadi Sobolev, il quale - dopo avere richiesto a nome del suo governo la convocazione della Assemblea, proponendo l'ordine del giorno che giustificava tale richiesta e dopo avere illustrato tale ordine del giorno al Consiglio - ha dichiarato di aderire con alcuni emendamenti, all'altro ordine del giorno, proposto dagli Stati Uniti. Il testo definitivo ha potuto così essere concordato durante un intervallo di cinque minuti, e successivamente è stato adottato alla unanimità il testo, emanato nel modo chiesto da Sobolev, omette ogni riferimento alla Assemblea convocata dal Libano e dalla Giordania contro la RAU, e non si richiama più come il testo originale alla «risoluzione 337», bensì al «paragrafo 8 B della procedura». Più tardi ha potuto essere fissata per domani alle 22. Il Consiglio di Sicurezza si è riunito alle 20.08 (ora italiana) di oggi, sotto la presidenza di turno del delegato permanente francese

Georges-Picot, il cui primo atto è stato l'insediamento, nel seggio di membro temporaneo occupato dall'Irak, del delegato del nuovo governo repubblicano iracheno, Hakim Jawad. Questo, dicendo la parola, ha dichiarato che «i paesi arabi sono entrati in una nuova fase della loro storia, e intendono avere una parte importante nella edificazione di un nuovo mondo. La rivoluzione è stata un affare interno dell'Irak per rovesciare un regime corrotto». Egli ha poi assicurato che il nuovo regime riconoscerà gli impegni internazionali del paese, e spera di mantenere buone relazioni con tutte le nazioni del mondo.



Il delegato sovietico Sobolev

BLOCCATO L'ARBITRIO POLIZIESCO CONTRO LE FESTE DELL'UNITA'

Il questore di Terni ha ritirato il divieto

Dopo dieci giorni, domenica si concluderà il grande festival di Livorno. Mille diffusori di Modena in gita a Cervia - Impegni per la sottoscrizione



IL QUESTORE DI PISA, DOTT. SPACCAMONTI: - Provocatori! (dis. di Canova)

ANCHE GLI INGLESI CONTINUANO AD AMMASSARE TRUPPE

Nuove unità britanniche sono sbarcate dalla portaerei "Bulwark", in Giordania

Chiare parole della stampa egiziana a Murph: «Eisenhower può ripristinare la pace con un semplice ordine: ritirando i marines» - Un'intervista di Kassem

H. CAIRO, 7. - La Gran Bretagna ha cominciato oggi a fare affluire nuovi contingenti di truppe in Giordania. I nuovi reparti, un battaglione di fanteria del reggimento scozzese dei «Cammerons» e gruppi di commandos, hanno cominciato a sbarcare oggi ad Akaba, trasportati dalla portaerei Bulwark, proveniente da Aden. I reparti sono partiti da Aden dopo aver appreso che i giordani della Arab Army, a loro volta, che aveva il compito di otto reattori e sei elicotteri, era scortata nelle acque di Akaba da due fregate, una delle quali si è ancorata nelle vicinanze della portaerei, mentre l'altra ha ripreso la rotta verso sud.

so di queste truppe. Essi si sono limitati a dire che l'arrivo era stato sollecitato da Hussein e che i reparti saranno adibiti a proteggere la via di comunicazione tra Akaba ed Amman. Altri reparti, la cui consistenza viene indicata ufficialmente in una brigata, affluiranno nei prossimi giorni, portando presumibilmente a quattro mila uomini gli effettivi britannici in terra giordana.

Il rappresentante di Eisenhower, signor Murphy, ha lasciato intanto il Cairo dove è stato accolto da Nasser. Egli si reca ora ad Addis Abeba per conferire con l'imperatore Aile Selassie, dopo di che ripartirà per Atene e rientrerà a Washington. Il colloquio di ieri sera con Nasser è durato quattro ore e Murphy ha lasciato un'impressione soddisfacente. Il sottosegretario americano ha aggiunto di avere acquistato una maggiore comprensione per i problemi egiziani, ma si è rifiutato di rispondere a molte imbarazzanti domande dei giornalisti circa il modo di conciliare i loro interessi con quello del paese arabo.

La stampa del Cairo continua a criticare duramente la politica statunitense. Al-Ahram, commentando le dichiarazioni di Eisenhower nella sua conferenza stampa di ieri, scrive: «Eisenhower può portare la pace nel Medio Oriente con un solo ordine, ordinando cioè alla Sea-Flota di evacuare dal Libano i marines». Il giornale rievoca poi le accuse statunitensi alla RAU di aggressione «diretta come «una stratagemma di Dulles».

Concluse le manovre militari nell'U.R.S.S. sud-occidentale

Radio Mosca riafferma l'esigenza di una conferenza al massimo livello - Commenti della stampa sovietica alla proposta per l'Assemblea generale dell'ONU

MOSCA, 7. - Il ministero sovietico della Difesa - riferisce la TASS - ha annunciato che le manovre militari alle frontiere meridionali dell'URSS sono terminate. Le esercitazioni, alle quali avevano partecipato grandi unità di terra, mare e cielo, erano concluse il 18 luglio, durante la fase più critica della crisi aperta nel Medio Oriente dalla aggressione anglo-americana.

Il maresciallo Grechko e Mereskov, che avevano diretto le manovre, sono rientrati a Mosca. Con questa decisione il governo dell'URSS ha voluto evidentemente, mentre suscita ancora l'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente, dare un nuovo contributo inteso a creare condizioni favorevoli a dibattiti e negoziati intesi a ristabilire la pace.

Radio Mosca ha dichiarato che le impressioni diffuse in occidente, che la conferenza al vertice sia tramontata a seguito dell'ultima proposta sovietica per una riunione dell'Assemblea generale dell'ONU sono «false e assolutamente inesatte». «L'Unione Sovietica - ha detto un commentatore in una trasmissione in lingua inglese - auspica che sia tenuto tutto il possibile affinché questa conferenza, che è attesa con ansia ovunque, non debba essere rinviata indefinitamente.

E' divenuto ora particolarmente pressante creare le condizioni per una pacifica coesistenza degli stati e per la liquidazione della guerra fredda. Come ha detto Nikita Krusciov nei suoi messaggi, il governo sovietico è pronto a partecipare a una conferenza al vertice in qualsiasi momento. Ora tocca alle potenze occidentali.

Il moto di protesta della popolazione, all'annuncio che la questura di Terni aveva proibito i comizi stabiliti per domenica in occasione delle feste dell'Unità di Piediluco, Torricola e Todi, ha indotto le autorità governative a fare marcia indietro. Dopo un passo compiuto dal senatore Emilio Succi e dal compagno Raffaele Rossi, il questore Giampaoli ha infatti revocato il precedente divieto. Domenica si terranno così le feste e le manifestazioni indette attorno al nostro giornale.

Sarà, questa del 10 agosto, una domenica notevolmente densa per quanto riguarda le manifestazioni per la campagna della stampa comunista. E' prevista, infatti, la conclusione del festival di Livorno, inaugurato domenica scorsa, con una manifestazione nel corso della quale parlerà la compagnia Nella Marcellino. A Cervia, si recheranno mille diffusori di Modena; nel corso della festa in loro onore parlerà il direttore dell'Unità.

Alfredo Reichlin. Altre manifestazioni si terranno a Voltri, dove è annunciato un discorso dell'onorevole Angiola Minella, a Santa Margherita (parlerà il compagno Cavallini), a Sassofortino (con Polano) e Gradisca.

La Sezione di Castelporto di 100 per cento per l'Unità. Dalla provincia di Benevento è giunto il seguente telegramma al compagno Toschatti: «In risposta divieti inconstituzionali governo feste "Unità", sezione comunista Castelporto (Benevento) come avere data odierna largamente superata obbligatoria mese; la sottoscrizione continua con slancio per la raccolta di 1 milione per costruzione nuova sede Partito. Mario Vito, segretario».

Per i caduti di Hiroscima



Il divieto di Pisa ispirato da Togni?

(Dal nostro inviato speciale) PISA, 7. - Il provvedimento con cui il questore di Pisa ha vietato «in tutto il territorio della provincia le feste e le manifestazioni del mese della stampa comunista sta suscitando, come era da attendersi, la più energica reazione popolare. Nel numero domenica scorsa è stata quadruplicata la diffusione dell'Unità.

zioni in programma, ritenendole tali che «nell'attuale momento possono determinare turbamenti nell'ordine pubblico». L'art. 17 della Costituzione dice: «I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi. Per le riunioni in luogo pubblico deve essere dato avviso alle autorità che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica». In quest'articolo, come si vede, non si dà grande credito al troppo elastico concetto di «ordine pubblico», caro alle leggi fasciste di pubblica sicurezza. La facoltà di vietare le manifestazioni è data all'autorità «soltanto» in determinati casi. Per le manifestazioni stesse non occorre un luogo pubblico, deve essere dato avviso alle autorità che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza e di incolumità pubblica.

INTERVISTA COL VICE PRESIDENTE DELL'A.C.I. DI ROMA

Agitazioni degli automobilisti per il prezzo della benzina?

Il voto del Parlamento per il ripristino del vecchio prezzo del carburante deve essere rispettato - Il costo della benzina negli altri paesi

«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»

Fra due giorni il governo...
«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»

«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»

«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»
«I motivi del divieto di...»

I MALVIVENTI SONO RIUSCITI AD ECLISSARSI

Spettacolare inseguimento per le vie di Napoli di tre banditi che avevano assaltato una banca

Un colpo di pistola esplose per allontanare gli inseguitori - Non ancora precisata l'entità del bottino



NAPOLI - Curiosi si affollano dinanzi alla Banca di Calabria, dopo la rapina. (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI. 7. - Alle ore 13, in piazza Medaglie d'Oro, tre banditi hanno compiuto oggi una delle più audaci rapine che la cronaca nera napoletana ricordi. A bordo di una 1400 azzurrina essi si sono presentati di fronte all'agenzia numero 4 della Banca di Calabria, e con una fulminea azione si sono impadroniti di una grossa borsa nella quale erano contenuti valori per un ammontare imprecisato, dileguandosi poi rapidamente e seminando gli immediati inseguitori.

Il colpo, effettuato sulla falsariga della tecnica del gangsterismo americano, ha immediatamente mobilitato la forza pubblica napoletana, numerosi posti di blocco sono stati istituiti alle principali strade di uscita da Napoli (posti di blocco che sono stati poi estesi fino a Latina al nord, e Salerno a sud); pattuglie motorizzate, che si tengono in stretto collegamento radio con le centrali, battono la città in tango e largo.

Ma ecco come il clamoroso episodio è stato ricostruito, minuto per minuto. Ore 12.50: una 1100 familiare della Banca di Calabria, si ferma dinanzi alla agenzia numero 4 di piazza Medaglie d'Oro. La banca a quell'ora è già chiusa al pubblico; un impiegato, dall'interno, apre il cancello e l'autista della «familiare» prende una grossa borsa di pelle scura e si avvia verso la banca. Ore 12.55: una 1400 color carta da zucchero si ferma davanti alla 1100 della banca, col motore acceso. Ne scende un giovane, alto circa un metro e settanta, capelli bruni, folti e ondulati. L'autista della banca è intanto entrato nell'agenzia e ha depositato la borsa sul bancone, posto a circa tre metri dall'ingresso.

Ore 12.57: il giovane bruno, che lo ha seguito a pochi metri, afferra rapidamente la borsa, e prima che qualcuno faccia in tempo a bloccarlo è già fuori dall'agenzia e batte rapidamente sulla 1400, macchinina parte velocissima.

Ore 12.58: alle spalle del testissimo bandito sono usciti dalla banca gli impiegati esterrefatti. Tra questi i più pronti a riprendersi sono il direttore, il segretario e l'autista della «familiare». Senza per tempo in mezzo i due balzano rispettivamente su una «600» e sulla «1100» che era serrata per il trasporto della borsa. Inizia un furioso inseguimento.

La «1400» passa per via Girolamo S. Croce, quindi si getta giù per la ripida discesa di Salvatore Rosa, passa piazza Mazzini, e continua ancora per un tratto lungo l'arteria che porta al museo.

Ore 13.03: i banditi si gettano improvvisamente in una via secondaria, imboccando una Confalone. Le due macchinine della banca sono sempre a pochi metri di distanza; il percorso tutto curve non permette infatti alla «1400» di sviluppare al massimo la potenza del motore e le piccole cilindrate hanno buon gioco nel tenerle dietro.

Ore 13.04: la situazione dei fuggitivi si è fatta a questo punto allarmante. Via Confalone è una strada stretta, disseminata di carretti; il pericolo di rimanere bloccati si spinge a compiere il tutto per tutto. Uno dei banditi affaccia una mano armata di pistola dal finestrino anteriore sinistro ed espone un colpo all'indirizzo del più immediatamente inseguitore. È un avvertimento minaccioso il dott. Ferrante, l'autista della familiare preferiscono rinunciare.

A quanto ammonti il colpo, fino ad ora non è dato sapere: dalla Banca si ha notizia che nella borsa traboccavano contenitori di tanto in tanto pagati e cambiali scadute. È probabile che i funzionari non vogliono turbare inutilmente i loro clienti depositari con la allarmante notizia di un grosso furto.

La polizia ha rintracciato la proprietaria dell'auto 1400 usata dai rapinatori. La donna, tale Gagliardi, ha dichiarato di essere solo formalmente intestataria del libretto di circolazione e che in realtà chi dispone della macchina e ne è di fatto proprietario è un suo amico, funzionario dello Stato abitante a Roma in via Dacia.

Le dichiarazioni della donna sono state confermate dallo effettivo proprietario raggiunto immediatamente dalla polizia presso la sua abitazione. Egli ha dichiarato di aver prestato l'auto ad alcuni suoi conoscenti e di attendere da un momento all'altro la restituzione. Dalle indagini sin qui svolte risulterebbe che sia la donna che l'uomo sono estranei alla vicenda di Napoli.

Mentre la polizia pianifica lo stabile di via Dacia nella eventualità che la macchina venisse restituita, è giunta notizia che la 1400 è stata trovata abbandonata in un'arteria di Napoli.

DUE EFFERATI DELITTI COMPIUTI NELLO STESSO MODO

Anche l'uccisione dell'infermiere di Torino porta il marchio dell'inafferrabile Diabolico

Punti in comune fra l'omicidio di via Fontanesi e quello della riva del Dora - Crimini maturati nell'ambiente degli omosessuali - La P.S. ricerca una peripatetica misteriosamente scomparsa - Un milione che non si trova

(Dalla nostra redazione)

«TORINO. 7. - Oggi più di ieri si è rafforzata la convinzione che l'assassinio dell'infermiere del «Martini» sia lo stesso terrificante essere, lo stesso freddo e sanguinario mostro che uccise tempo fa in via Fontanesi il giovane operaio Mario Gilberti che si cela dietro il fantomatico nome di «Diabolico».

Rimasto insoluto il primo delitto, anche il secondo sembra avviarsi sullo stesso binario. Poche ore dopo la scoperta di quel cadavere riverso nella radura sabbiosa fra le gaglie in riva alla Dora, si credeva che la cattura dell'assassino fosse una questione di ore. Oggi, a distanza di due giorni, i dubbi persistono che l'assassinio di Francesco Molinar sia un assassinio facile da individuare. Anche questa sequenza di impressioni ripete fedelmente il corso degli eventi che seguirono la scoperta del delitto di via Fontanesi.

Vediamo ancora una volta gli elementi dei due delitti. Mario Gilberti e Francesco Molinar, le due vittime, sono entrambi di anni 22, sono entrambi di via Fontanesi e di via Fontanesi.

In entrambi i casi si tratta di uomini sessantenni, portati alla passività. In entrambi i casi la vittima viveva sola, con scarsa amicizia, con un gruzzolo di risparmi nascosto non si sa dove e di cui nessuno conosceva l'esistenza. Nessun congiunto a Torino, nessuna amicizia se non nell'ambiente degli invertiti.

Il «modus» del delitto. In entrambi i casi la vittima è stata colpita all'improvviso, proditoriamente da una persona che aveva avuto modo di avvicinarla senza destare i suoi sospetti. Tutte e due le volte l'omicida ha colpito con uno stiletto. Per Mario Gilberti, forte come un toro, sono occorse circa venti pugnalate e quindi è stato necessario soffocare i suoi rantoli emendandoli in gola a forza il lembo di un lenzuolo. Per Francesco Molinar è bastata una coltellata al petto perché l'infermiere crollasse a terra semivivente per lo spavento. Una grossa pietra gli ha poi frantumato il cranio.

La rapina dopo il crimine. Dall'alloggio di via Fontanesi spuntarono tutti i volanti e

l'assassino straccio in minuti pezzetti buoni del tesoro per 20 mila lire. Infatti non poteva usarsi. E anche dall'alloggio di via della Granaia, 18 l'assassino è riuscito a sfuggire ogni cosa, tranne 80 mila lire che la polizia ha scoperto in una busta che deve essere sfuggita all'attenzione del criminale. Per non parlare di quanto era indosso alla vittima, che fu spogliata di tutto dal suo uccisore.

La donna. Nel primo delitto abbiamo la testimonianza — scoperta dai nostri crismi — del barista Bruno Fossati, che nel momento di lotta nell'alloggio e quindi le grida di una donna che urlava «aiuto Valerio, aiuto, aiuto, Valerio». Nel delitto della Pellerina, nessuno ha visto una donna: una foto pubblicabile, scattata alle 23 di quella sera da Francesco Molinar fu vista all'epifania del «13» in compagnia di un giovane che è stato riconosciuto come l'ammoccolato, il protettore, di una nota passeggera. Ebbene, questa donna è scomparsa e la polizia l'ha finora cercata invano.

Ancora un elemento. Ma

Gilberti fu ucciso una notte fra il venerdì e il sabato e non avrebbe più dovuto recarsi al lavoro fino a lunedì mattina. L'assassino sapeva quindi che prima che il cadavere fosse scoperto avrebbe avuto almeno 48 ore di margine. In effetti ne ebbe molte di più. Lo stesso vale per il delitto della Pellerina. Francesco Molinar era in ferie. Dal ospedale nessuno lo avrebbe cercato. Eliminando i suoi documenti, l'assassino era sicuro che nemmeno da via delle Orfane lo avrebbero cercato. Inoltre, sfuggendogli il volto con una pietra, impediva alla polizia di fotografarlo e di dare ai giornali una foto pubblicabile.

L'errore del criminale fu quello di non considerare che un infermiere del «Martini» probabilmente conosceva decine di giornalisti (ospedali e commissariati sono un po' la casa del cronista di nera) e che qualcuno avrebbe riconosciuto il delitto. Infatti il nostro cronista fu il primo a scoprire l'identità della vittima, tanto è vero che dagli altri istruttori risulta il nome del nostro redattore come autore ufficiale dell'identificazione.

Abbiamo quindi identiche vittime, modus delitti identici, motivi apparente che è la rapina e lo stesso ambiente di vizio che avvolge ogni cosa. Ci resta da sapere se abbiamo anche lo stesso assassino per entrambi i delitti.

Mano a mano che le ore passano, più ci addentriamo in questo sconcertante confronto fra i due delitti e maggiormente si scopre la profonda analogia fra i due casi avvenuti a distanza di mesi. Ci troviamo dunque di fronte ad un assassino che odia gli omosessuali? Un nome che prima si avventa. Il «fratello» si finge loro amico e quindi, quando ha capito che esistono le condizioni per farlo, eccelle e ruba soldi, strappa il suo lenzuolo e la sua sete di denaro? Si è scoperto l'altra sera che Francesco Molinar possedeva un milione. All'ospedale aveva letto una volta. «Presto prenderò la pensione e con il milione che ho da parte passerò in pace i miei ultimi giorni».

Anche Mario Gilberti aveva detto qualcosa di simile. «Sono rimasto gravemente ferito. L'insolito fenomeno è passato all'improvviso sul viale e solo poche persone hanno notato il turbato direttore, fuggendo verso sud-est verso la frazione di...».

L'opera di distruzione della tromba d'aria è protratta per un paio di minuti spegnendosi quindi verso nord. Numerosi case sono state scoppiate, parecchi mur-

mettono a distanza di 48 ore che il caso si presenta fra i più difficili. I due coniugi che erano sotto stregame interrogatorio sono stati rilasciati. Accertamenti vengono compiuti presso le banche per rintracciare i risparmi della vittima, ma si nutre scarsa fiducia che possano essere trovati. Un centinaio di persone, note nell'oscuolo mondo degli omosessuali, sono state inutilmente interrogate. La città è divisa per zone e viene seccata da cima a fondo.

Un biglietto è stato trovato nella cassetta delle lettere della vittima. E il biglietto di qualcuno che andò la sera del delitto a cercare il Molinar ma non lo trovò in casa e gli lasciò detto che era passato a cercarlo. Ma non si tratta forse di un trucco? Perché non vi è nessuna firma su quel biglietto? È possibile che si tratti del tentativo di incriminare un innocente, come avvenne con Aldo Cugini? Anche questa eventualità non è da escludere.

Ancora un'altra associazione da parte della Magistratura di dirigenti e attivisti comunisti denunciati dalla polizia per aver redatto e diffuso manifesti in difesa della pace e contro l'aggressione anglo-americana ai popoli del Medio Oriente. Il Tribunale di Isernia ha assolto perché i fatti attribuiti dalla Questura non costituiscono reato, i compagni Giulio Tedeschi, segretario della Federazione comunista, Arturo Rinaldini, membro della segreteria della federazione, Placido Alfredo e Sandro Di Placido.

Diretta dall'associazione di lavoro dove si chiede che il governo italiano approvi in modo incondizionato la proposta di un incontro al vertice per riportare la tranquillità e la normalità nel Medio Oriente. L'ordine del giorno è stato sottoscritto da 100 lavoratori della F.C.I. M.C.S.I. D.C., P.L.I., Avvenimenti cattolici, indipendenti e

apprezzato la fermezza di dirigente comunista con cui ha rivendicato il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione. Ecco perché menziona manifesti in difesa della pace e contro l'aggressione anglo-americana ai popoli del Medio Oriente. Intendiamo esprimere la nostra solidarietà con la domanda di discrezione alla F.C.I.

A Salerno nei giorni scorsi ha avuto luogo presso la sede della Camera di Commercio «Carlo Pisacane» un pubblico dibattito sulla situazione del Medio Oriente e sull'intervento militare americano e inglese. Al termine del dibattito è stato approvato un ordine del giorno dove si chiede che il governo italiano approvi in modo incondizionato la proposta di un incontro al vertice per riportare la tranquillità e la normalità nel Medio Oriente. L'ordine del giorno è stato sottoscritto da 100 lavoratori della F.C.I. M.C.S.I. D.C., P.L.I., Avvenimenti cattolici, indipendenti e

La segreteria della Camera del Lavoro di Roma e provincia ha emesso ieri un comunicato sui recenti provvedimenti di polizia nel quartiere di San Giovanni. L'organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori romani «è vivamente allarmata per i provvedimenti che i questori e i prefetti prendono per impedire l'esercizio delle libertà democratiche e dei diritti costituzionali da parte dei sindacati e dei partiti democratici di opposizione.

«Tali deprecati provvedimenti — quali il sequestro di un opuscolo interno indirizzato agli iscritti del Partito comunista italiano, il divieto alla effettuazione delle manifestazioni collegate al mese della stampa democratica, la proibizione di comizi pubblici, il sequestro di manifesti e volantini editi da gli organismi sindacali stessi, indicano in maniera estremamente chiara l'intendimento del governo di ostacolare ed impedire l'attività democratica e costituzionale delle organizzazioni dei lavoratori e dei partiti democratici di opposizione».

«La segreteria della Camera confederale del lavoro di Roma e Provincia — conclude il comunicato — eleva vibrata protesta contro detti provvedimenti e intendimenti e sollecita tutti i lavoratori a esercitare una costante ed estesa vigilanza su ogni tentativo, comunque mascherato, di mettere in mora la legge fondamentale dello Stato, la «Carta Costituzionale», e di operare affinché attraverso il più vasto e diffuso movimento unitario in ogni luogo di lavoro e in ogni categoria si manifesti la decisa opposizione a qualsiasi tentativo tentativo di realizzare la involuzione del sistema democratico conquistato attraverso dure lotte dai lavoratori e dal popolo italiano».

UNA RISOLUZIONE DEL COMITATO NAZIONALE DI RINASCITA

Il Mezzogiorno si batterà per l'attuazione dello sviluppo democratico e delle riforme

Decisa opposizione alla politica del governo Fanfani - I problemi aperti dall'applicazione del MEC

Necessario un mutamento radicale della politica governativa, in particolar modo di quella estera

Il Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno si è riunito recentemente a Napoli per esaminare i risultati elettorali e la situazione nuova che essi hanno aperto. A conclusione dei lavori, il Comitato ha approvato la seguente risoluzione:

«La forte avanzata delle sinistre, che sono passate nelle regioni meridionali dal 20,4% al 32,7% del voto, ha costituito, tra l'altro, un dubbio riconoscimento e successo della lotta di opposizione e della piattaforma rinnovatrice del Movimento di Rinascita. Le forze dei partiti e del movimento dei lavoratori nel Mezzogiorno escono ulteriormente accresciute ed estese dalle elezioni del 25 maggio che schiudono quindi nuove e più favorevoli prospettive per la battaglia meridionalistica.

I risultati elettorali hanno d'altro canto indicato come le vecchie classi dirigenti meridionali e la loro base elettorale si siano di nuovo e più che mai raggruppate attorno al partito della Democrazia cristiana, a seguito dell'abbandono da parte di questo di ogni proposito di rinnovamento sbarazzato largamente il terreno dall'equivoco di una pseudo-opposizione e di un pseudo meridionalismo di destra, le accresciute forze del movimento dei lavoratori si trovano a dover fronteggiare nel Mezzogiorno un partito della Democrazia cristiana, rafforzato nelle proprie posizioni elettorali e nei propri strumenti di potere, che tende al tempo stesso a garantire la conservazione del privilegio delle vecchie classi sfruttatrici e a favorire la penetrazione dei monopoli nella vita meridionale, che ha assorbito e manovra le vecchie clientele trasformiste e insieme persegue un organico piano di instaurazione di un regime corporativo e autoritario.

Il programma presentato al Parlamento dal governo Fanfani e lo atteggiamento tenuto da questo di fronte ai recenti, gravi avvenimenti internazionali — risolti in misure di aperta violazione e restrizione delle libertà costituzionali — indicano chiaramente la volontà del par-

to della Democrazia cristiana di soffocare il movimento di emancipazione e le legittime aspirazioni di autonomia e democrazia delle popolazioni meridionali, di eludere la esigenza di una profonda svolta nella politica estera, nella politica economica generale e nella politica meridionale del governo, di appoggiare infine i piani dei gruppi dirigenti del capitalismo italiano tendenti a scaricare in particolar modo sul Mezzogiorno le conseguenze della recessione americana e ad attuare — nel quadro del Mercato Comune Europeo — una politica di ulteriore concentrazione degli investimenti nell'industria e nell'agricoltura, che minaccia di precludere alle regioni meridionali ogni prospettiva di organico e generale sviluppo.

Il Comitato Nazionale per la Rinascita chiama perciò i lavoratori della città e delle campagne, le masse popolari, il ceto medio produttivo del Mezzogiorno a opporsi decisamente alla politica del governo Fanfani e a battersi concordemente per la attuazione di un programma di sviluppo democratico e di riforme di struttura. In particolare:

1) a respingere con decisione la creazione dei cosiddetti «Ispettorati per le zone depresse», che costituirebbero un'ulteriore accentrazione del carattere paternalistico, burocratico e discriminatorio dell'intervento dello Stato nel Mezzogiorno e la negazione completa dei principi di democrazia e autonomia sanciti dalla Costituzione; e a contrapporsi alla tenace rivendicazione dell'attuazione dell'Ente Regione, al fine di avviare un effettivo rinnovamento democratico delle strutture politiche del Paese e dei rapporti tra Stato e Mezzogiorno;

2) a ribadire la necessità ed urgenza di una riforma agraria generale e di una riforma dei patti agrari fondata sulla giusta causa permanente; a richiedere che lo Stato non sperperi miliardi, altre decine o centinaia di miliardi in opere di bonifica per mettere alla «prova» la «iniziativa» e capacità trasformatrice dei grandi proprietari, ma intervenga

per aprire ai contadini e ai braccianti del Mezzogiorno l'accesso alla proprietà della terra bonificata col pubblico danaro, e ad aiutare i piccoli produttori agricoli ad adottare nuovi orientamenti culturali che elevino il reddito dell'azienda contadina e si inquadri in una prospettiva di organica trasformazione dell'agricoltura meridionale.

3) a sollecitare la definizione dei piani quadriennali dell'IRI e dell'ENI sulla base del pieno rispetto della art. 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno; a proporre un coordinamento su scala meridionale e un controllo democratico dal basso degli enti e delle aziende a partecipazione statale, a basare sul l'accesso di una coerente politica di industrializzazione di Stato, sul controllo delle iniziative dei monopoli, e su una politica di intervento e di aiuto per il rinnovamento e lo sviluppo dell'artigianato e della piccola e media industria, un organico programma pluriennale di industrializzazione del Mezzogiorno.

Il Comitato Nazionale per la Rinascita sottolinea con queste concrete misure per lo sviluppo democratico e per la rinascita del Mezzogiorno vadano più che mai collegate con un profondo mutamento della politica generale del governo, e in particolar modo della politica estera. Dai recenti, drammatici avvenimenti balza in primo piano la necessità di una attiva iniziativa italiana per la distensione internazionale e di una coerente politica di riconoscimento ed appoggio al movimento di liberazione dei popoli coloniali, di amicizia e collaborazione con i paesi del Medio Oriente e dell'Africa. Il Mezzogiorno è interessato in modo vitale allo sviluppo degli scambi e dei traffici con questi paesi.

Attorno a questa piattaforma di progresso economico e civile e di sviluppo democratico il Comitato nazionale per la Rinascita confida che più larga possa farsi nel prossimo avvenire l'unione delle forze meridionaliste; e soprattutto a questo fine si impegna a imprimere le proprie iniziative e la propria attività».

Vibrata protesta della CdL di Roma per gli illegali divieti polizieschi

Cinque giovani bolognesi chiedono l'iscrizione alla FGCI inviando una lettera di solidarietà a Bonazzi - Assolto il segretario della Federazione di Isernia

Ancora un'altra associazione da parte della Magistratura di dirigenti e attivisti comunisti denunciati dalla polizia per aver redatto e diffuso manifesti in difesa della pace e contro l'aggressione anglo-americana ai popoli del Medio Oriente. Il Tribunale di Isernia ha assolto perché i fatti attribuiti dalla Questura non costituiscono reato, i compagni Giulio Tedeschi, segretario della Federazione comunista, Arturo Rinaldini, membro della segreteria della federazione, Placido Alfredo e Sandro Di Placido.

Diretta dall'associazione di lavoro dove si chiede che il governo italiano approvi in modo incondizionato la proposta di un incontro al vertice per riportare la tranquillità e la normalità nel Medio Oriente. L'ordine del giorno è stato sottoscritto da 100 lavoratori della F.C.I. M.C.S.I. D.C., P.L.I., Avvenimenti cattolici, indipendenti e

apprezzato la fermezza di dirigente comunista con cui ha rivendicato il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione. Ecco perché menziona manifesti in difesa della pace e contro l'aggressione anglo-americana ai popoli del Medio Oriente. Intendiamo esprimere la nostra solidarietà con la domanda di discrezione alla F.C.I.

A Salerno nei giorni scorsi ha avuto luogo presso la sede della Camera di Commercio «Carlo Pisacane» un pubblico dibattito sulla situazione del Medio Oriente e sull'intervento militare americano e inglese. Al termine del dibattito è stato approvato un ordine del giorno dove si chiede che il governo italiano approvi in modo incondizionato la proposta di un incontro al vertice per riportare la tranquillità e la normalità nel Medio Oriente. L'ordine del giorno è stato sottoscritto da 100 lavoratori della F.C.I. M.C.S.I. D.C., P.L.I., Avvenimenti cattolici, indipendenti e

La segreteria della Camera del Lavoro di Roma e provincia ha emesso ieri un comunicato sui recenti provvedimenti di polizia nel quartiere di San Giovanni. L'organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori romani «è vivamente allarmata per i provvedimenti che i questori e i prefetti prendono per impedire l'esercizio delle libertà democratiche e dei diritti costituzionali da parte dei sindacati e dei partiti democratici di opposizione.

«Tali deprecati provvedimenti — quali il sequestro di un opuscolo interno indirizzato agli iscritti del Partito comunista italiano, il divieto alla effettuazione delle manifestazioni collegate al mese della stampa democratica, la proibizione di comizi pubblici, il sequestro di manifesti e volantini editi da gli organismi sindacali stessi, indicano in maniera estremamente chiara l'intendimento del governo di ostacolare ed impedire l'attività democratica e costituzionale delle organizzazioni dei lavoratori e dei partiti democratici di opposizione».

«La segreteria della Camera confederale del lavoro di Roma e Provincia — conclude il comunicato — eleva vibrata protesta contro detti provvedimenti e intendimenti e sollecita tutti i lavoratori a esercitare una costante ed estesa vigilanza su ogni tentativo, comunque mascherato, di mettere in mora la legge fondamentale dello Stato, la «Carta Costituzionale», e di operare affinché attraverso il più vasto e diffuso movimento unitario in ogni luogo di lavoro e in ogni categoria si manifesti la decisa opposizione a qualsiasi tentativo tentativo di realizzare la involuzione del sistema democratico conquistato attraverso dure lotte dai lavoratori e dal popolo italiano».

qualche zona. Il termometro è sceso sotto i 24 gradi.

Improvvisa ondata di maltempo anche sul Trentino, dove da parecchie ore piove violentemente senza un attimo di sosta. La temperatura, dopo la caduta dei giorni scorsi, si è fatta quasi invernale. Sulle montagne, anche a quote inferiori a mille metri, nevicata. In alcune zone, la neve è alta e in alcune zone, a quote inferiori a mille metri, nevicata. In alcune zone, la neve è alta e in alcune zone, a quote inferiori a mille metri, nevicata.

IL «GRANDE CALDO» CEDE IL PASSO AL «GRANDE FREDDO»

Tromba d'aria nei pressi di Cremona Maltempo e nevicata nel Settentrione

L'epidemia di maltempo, accompagnata da forti piogge, si è abbattuta sulla parte meridionale della Penisola settentrionale.

Nei pressi di Cremona una violenta tromba d'aria si è abbattuta nelle prime ore del pomeriggio sull'abitato di Casalecchio, provocando gravi danni alle culture e alle abitazioni. Due persone sono rimaste gravemente ferite.

L'insolito fenomeno è passato all'improvviso sul viale e solo poche persone hanno notato il turbato direttore, fuggendo verso sud-est verso la frazione di...».

L'opera di distruzione della tromba d'aria è protratta per un paio di minuti spegnendosi quindi verso nord. Numerosi case sono state scoppiate, parecchi mur-

sono crollati al suolo, un fessato di cui, sempre è stato letteralmente sollevato e frantumato.

Un violento temporale si è abbattuto su Milano, provocando un'ulteriore abbassamento della temperatura. Il livello del fuoco sono stati chiamati in una decina di posti dove si erano verificati allagamenti. Numerosi case sono state scoppiate, parecchi mur-

qualche zona. Il termometro è sceso sotto i 24 gradi.

Improvvisa ondata di maltempo anche sul Trentino, dove da parecchie ore piove violentemente senza un attimo di sosta. La temperatura, dopo la caduta dei giorni scorsi, si è fatta quasi invernale. Sulle montagne, anche a quote inferiori a mille metri, nevicata. In alcune zone, la neve è alta e in alcune zone, a quote inferiori a mille metri, nevicata.

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

PAUROSO BILANCIO DEGLI INCIDENTI STRADALI

Ogni giorno sulle strade della città contiamo in media un morto e 63 feriti

La «zona del pericolo» - Gli scontri fatali durante le ore che precedono l'alba
Il sabato giornata tragica - Le categorie dei veicoli coinvolti negli incidenti

L'anno scorso, in tutta Italia, i morti per incidenti stradali sono stati 6840 e i feriti 140.259. Nel corso di questa settimana, nella nostra città, i morti per incidenti stradali sono stati 25, i feriti 1901. Gli incidenti avvenuti nel mese di maggio sono stati 2290.

È un bilancio pauroso. Quasi ogni giorno entro il territorio del comune muore una persona in seguito ad uno scontro e 63 rimangono feriti, più o meno gravemente. Sono cifre che fanno meditare, che sollecitano una serie infinita di interrogativi. In primo luogo sulle cause di questi infortunati, in secondo luogo sui mezzi di cui sono vittime, in terzo luogo sui tempi, che da tempo hanno affrontato il problema, imputando alla inesperienza dei conducenti e alla indisciplinatezza degli utenti, la quasi totalità degli incidenti. Le cause determinanti da questi «accidenti», non supponiamo, secondo le statistiche, che per due terzi del totale. Perciò, l'evitato numero degli incidenti stradali, pone un problema sociale di una portata che non è possibile di adeguare la portata delle strade al numero degli autoveicoli in circolazione e alla loro velocità, dall'altra l'obbligo di richiamare gli automobilisti e i motociclisti al rispetto delle norme del codice della strada.

173 travolte da un'auto privata, 95 da autobus o da tram, 103 da motoveicoli e 51 da motoveicoli. Le trattative per la «Mila» - Ieri mattina, presso l'Ufficio regionale del lavoro si sono incontrati i rappresentanti dei lavoratori e quelli dell'industria del Lazio, per discutere sul compimento della sentenza sulla «Mila».

ORRENDA SCIAGURA SUL LAVORO IERI POMERIGGIO IN VIA DEI CASTANI

Un operaio in una buca a Centocelle ucciso da una valanga di melma

Per ben cinque ore i Vigili hanno tentato di salvarlo - Una corda che si rompe - Una folla di cittadini ha assistito al tentativo di salvataggio



Dopo sei ore di estenuante lavoro i Vigili sono riusciti a trarre alla superficie la salma del povero Cappello

Un'orribile sciagura sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Quattro operai che stavano lavorando in una fogna in via dei Castani, all'angolo del numero civico 165, sono stati travolti da una frana venificata improvvisamente sul fondo del pozzo stesso.



Una visione del posto dove si è svolta la terribile sciagura. La folla, ammantata, tratta una corda che si è rotta, mentre si tenta di salvare l'operaio

IL TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE AVVENUTO IERI POMERIGGIO

Una donna morta e cinque feriti gravi fra i rottami di un'auto sulla Salaria

Si getta sotto un'auto perchè delusa in amore

La vettura - una «600» - è uscita di strada e si è fraccassata contro un palo

Il signor Giorgio Martini, 32 anni, abitante in via dei Castani, è stato travolto da un'auto sulla Salaria, che si è fraccassata contro un palo. La vettura, una «600», è uscita di strada e si è fraccassata contro un palo.

Una donna è morta e cinque feriti gravi fra i rottami di un'auto sulla Salaria. La vettura, una «600», è uscita di strada e si è fraccassata contro un palo.

Un uomo travolto da un motoscooter - Ieri alle 13.30 il signor Saverio Campa, di anni 35, abitante in via Manfredonia 47, falgomane, mentre transitava in bicicletta in via dei Castani, è stato travolto da un motoscooter.

Identificato l'annegato emerso a P. Matteotti - Il cadavere ripescato ieri dalla Polizia fluviale, nel Tevere, a monte di Ponte Matteotti, è stato identificato per quello di Marcello D'Ascenzo di anni 21, di L'Aquila. Il giorno era annegato il giorno 31 mentre presidiava un bagno.

Oggi vogliamo rimanere nell'ambito delle statistiche, prendendo come mese campione il maggio di quest'anno del quale abbiamo già riportato le cifre complessive. Vediamo in quali ore del giorno ed in quali giorni della settimana avvengono gli incidenti stradali e le categorie dei veicoli coinvolti.

Le «ore del pericolo» si trovano fra le 8 del mattino e le 22, praticamente tutta la giornata. Nel maggio scorso tra la mezzanotte e l'una sono avvenuti 19 incidenti con 3 morti e 11 feriti, mentre tra le 2 e le 3 di notte ne sono accaduti solo 2, con 2 morti e 11 feriti.

La CGIL conquista la maggioranza alla «Purina» - La lista della CGIL-SILP ha riconquistato la maggioranza assoluta nello stabilimento Purina ottenendo 3 posti nella nuova Commissione Interna.

Arrestato un medico per abuso di stupefacenti - L'altra sera, dopo lunghe appostamenti, la Squadra Mobile ha tratto in arresto il dottor Emilio Carli, di 35 anni, abitante in via Appio Claudio, n. 395. Egli era colto da un mandato di cattura emesso dalla sezione istruttrice del Tribunale di Roma.

Percosse due sorelle per futili motivi - Due sorelle sono dovute correre alle cure dei sanitari del San Carlo per le percosse ricevute, se la cavavano in pochi giorni. Si tratta di Johanna e Maria Jose Mori.

La CGIL conquista la maggioranza alla «Purina» - La lista della CGIL-SILP ha riconquistato la maggioranza assoluta nello stabilimento Purina ottenendo 3 posti nella nuova Commissione Interna.

Sfratto alla Cecchignola contro quarantuno famiglie

Singolare procedura per le intimazioni volute dal Demanio militare - Gli sfrattati attendono da anni l'Esodo dell'I.C.P.

Ieri sera alle ore 20, con una procedura molto singolare, è proceduto allo sfratto di 41 famiglie abitanti in un palazzo di Cecchignola. Una camionetta dei carabinieri si è fermata nel piazzale antistante le due palazzine. Un mille e sece dalla scorta ha fatto il giro degli appartamenti, comunicando la convocazione dei capifamiglia in caserma.

Il ciclista travolto da un camion ha un nome

Il giovane travolto è ucraino - Il giovane travolto è ucraino e si chiama Viktor Florio di anni 19, di Tropol.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

21 mesi di carcere alla guardia che rubò dieci lire di benzina

Il malcapitato aveva preso da un aereo un po' di liquido per smacchiare la giacca - Nota dei difensori di Angelo Emili al giudice istruttore

Un'orribile sciagura sul lavoro ha funestato la giornata di ieri. Quattro operai che stavano lavorando in una fogna in via dei Castani, all'angolo del numero civico 165, sono stati travolti da una frana venificata improvvisamente sul fondo del pozzo stesso.

Le decisioni del Sindacato dei barbieri

Il Comitato direttivo provinciale del sindacato barbieri ha deciso di mobilitare tutta la categoria e ha invitato tutti i lavoratori a mantenersi uniti per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per la stampa comunista

Oggi Bonazzi a Donna Olimpia - Il compagno Enrico Bonazzi, segretario provinciale della stampa comunista, si reca a Donna Olimpia per la stampa comunista.

CONVOCAZIONI

Partito - Oggi - Ore 20 Testamento (assemblea generale) - Ore 20 Partito Comunista (assemblea generale) - Ore 20 Partito Socialista (assemblea generale)

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Nasconde nel giardinello le 138 mila lire rubate

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

Per la stampa comunista

Oggi Bonazzi a Donna Olimpia - Il compagno Enrico Bonazzi, segretario provinciale della stampa comunista, si reca a Donna Olimpia per la stampa comunista.

CONVOCAZIONI

Partito - Oggi - Ore 20 Testamento (assemblea generale) - Ore 20 Partito Comunista (assemblea generale) - Ore 20 Partito Socialista (assemblea generale)

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

Per la stampa comunista

Oggi Bonazzi a Donna Olimpia - Il compagno Enrico Bonazzi, segretario provinciale della stampa comunista, si reca a Donna Olimpia per la stampa comunista.

CONVOCAZIONI

Partito - Oggi - Ore 20 Testamento (assemblea generale) - Ore 20 Partito Comunista (assemblea generale) - Ore 20 Partito Socialista (assemblea generale)

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

Le decisioni del Sindacato dei barbieri

Il Comitato direttivo provinciale del sindacato barbieri ha deciso di mobilitare tutta la categoria e ha invitato tutti i lavoratori a mantenersi uniti per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per la stampa comunista

Oggi Bonazzi a Donna Olimpia - Il compagno Enrico Bonazzi, segretario provinciale della stampa comunista, si reca a Donna Olimpia per la stampa comunista.

CONVOCAZIONI

Partito - Oggi - Ore 20 Testamento (assemblea generale) - Ore 20 Partito Comunista (assemblea generale) - Ore 20 Partito Socialista (assemblea generale)

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

Le decisioni del Sindacato dei barbieri

Il Comitato direttivo provinciale del sindacato barbieri ha deciso di mobilitare tutta la categoria e ha invitato tutti i lavoratori a mantenersi uniti per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Per la stampa comunista

Oggi Bonazzi a Donna Olimpia - Il compagno Enrico Bonazzi, segretario provinciale della stampa comunista, si reca a Donna Olimpia per la stampa comunista.

CONVOCAZIONI

Partito - Oggi - Ore 20 Testamento (assemblea generale) - Ore 20 Partito Comunista (assemblea generale) - Ore 20 Partito Socialista (assemblea generale)

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEI MUTILI A TIBURTINO TERZO

Il Congresso dei mutilati di guerra di Tiburtino Terzo è concluso con la vittoria del Partito Comunista.

MA NON E' STATO TROPPO FURBO

Il signor Antonio Ciani, di anni 40, gestore del chiosco di via dei Castani, è stato arrestato per aver rubato 138 mila lire di benzina.

PER ALLONTANARE LO SPETTRO DI UN AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE

La grave situazione delle aziende dell'I.R.I. rende più urgente un nuovo programma produttivo

Il Governo conferma il provvedimento di sospensione dei licenziamenti ma la Carbosarda apre "dimissioni volontarie", - Preoccupanti dichiarazioni ufficiose per il settore minerario e le industrie napoletane

E' stata ieri confermata la notizia che il Governo ha sospeso i licenziamenti nelle fabbriche dell'I.R.I. La decisione, presa in accoglimento di precise rivendicazioni e proposte avanzate dalla CGIL e dai sindacati unitari dei metallurgici e dei minatori, è stata presa sotto la pressione di un possente movimento di protesta che con scioperi e manifestazioni si è sviluppato a Genova, a Napoli, a Spoleto, a Trieste e a Gorizia.

Dopo l'annuncio generico della sospensione dei licenziamenti, il ministero delle Partecipazioni statali ha ieri fatto conoscere in dettaglio il carattere del provvedimento facendone sapere che la portata che, al tempo stesso, i limiti. Secondo le notizie diffuse tramite le agenzie il ministro Lami Starnuti ha dato la direttiva di sospendere i licenziamenti al presidente dell'I.R.I. Eseguito il decreto, il presidente di questa azienda ha dichiarato che il provvedimento ha un carattere generale che dovrebbe ora dar modo di studiare tutte le misure più opportune per alleviare situazioni difficili di taluni settori. Come si vede da queste stesse notizie si ricava il fatto che il Governo non ha ancora formulato un piano organico per le aziende a partecipazione statale. Quanto alle intenzioni per la formulazione di questo piano è stata data notizia che il ministro Lami Starnuti si recherà in Sardegna per studiare una parte, ossia quella che si riferisce alla Carbosarda, ove come è noto, sono in pendenzia circa 1.600 licenziamenti già decisi dalla CGCA con l'assenso del Governo. A tarda notte è poi invece pervenuta la notizia che la Carbosarda ha riaperto le dimissioni volontarie cercando così di eliminare dalle miniere 1000 lavoratori. L'allarme suscitato da questa notizia è stato vivissimo in tutto il carbonifero. Il presidente della Regione ha inviato un telegramma al Ministero chiedendo che i licenziamenti vengano effettivamente sospesi.

Per Morgano l'importante è che la sospensione dei licenziamenti ha valore fino al 30 settembre, con l'intesa che entro questa data si procederà all'apertura di dimissioni volontarie con particolari condizioni di favore. Come si vede l'intenzione del sottosegretario Sullò è anche appreso che trascorso il termine di sospensione dei licenziamenti il Governo intende procedere ad una smobilizzazione dell'I.R.I. di Torre Annunziata. Intanto lo stesso Sullò ha fatto sapere che si procederà a trasferimenti di operai da Torre a Bagnoli. Nello stesso tempo, sempre secondo le dichiarazioni del sottosegretario, si procederà alla costruzione di uno stabilimento per le costruzioni ferroviarie nell'area di Sesto San Giovanni.

Nelle dichiarazioni diffuse dalle varie fonti governative non si fa poi cenno alla situazione gravissima del settore minerario di Genova, Gorizia e Mugina. Come è noto licenziamenti erano stati annunciati all'Ansaldo San Giorgio di Genova, ai cantieri CRDA di Trieste, alla SAFOG di Gorizia. La sospensione di questi licenziamenti dovrebbe rientrare nel provvedimento che viene qualificato a carattere generale ma nulla è stato a questo proposito specificato dal Governo. Soprattutto nessuna dichiarazione è stata fatta circa i provvedimenti che si intende prendere per allontanare la

minaccia dei licenziamenti nel settore cantieristico dell'I.R.I. Sono un'agenzia di stampa ha precisato di aver appreso che la sospensione dei licenziamenti riguarda anche le aziende liguri.

La situazione dei Cantieri IRI continua quindi ad essere particolarmente grave. Di ciò sono pienamente consapevoli i lavoratori interessati. Proprio ieri, infatti, a Trieste i lavoratori dei cantieri CRDA hanno effettuato una sciopero unitario contro la decisione di procedere a licenziamenti con la scusa dello svecchiamento del personale. I Cantieri CRDA hanno sospeso il lavoro alle 15 e una grande assemblea ha avuto luogo nella Casa del popolo. Lo sciopero è stato effettuato anche a Monfalcone da parte di 8300 lavoratori del CRDA, come era stato deciso da tutte le organizzazioni sindacali. All'unanimità una grande assemblea ha deciso di proseguire l'azione sindacale fino al raggiungimento di un accordo accettabile e che comunque garantisca l'attuale

livello di occupazione aziendale. Il quadro che si è precisato ieri è dunque riassumibile, sotto la spinta del movimento dei lavoratori guidati dalla CGIL e dai sindacati unitari è stato costretto a sospendere i licenziamenti nelle fabbriche IRI ma si trova ora a dover affrontare una situazione senza aver un piano organico, senza avere una precisa prospettiva. Nella sostanza, quindi, il successo ottenuto dal movimento unitario dei lavoratori e di intere popolazioni che in questi giorni si sono battute con forza per impedire i licenziamenti, non deve nascondere il fatto che la situazione del settore IRI rimane gravissima. Lo stesso provvedimento di sospensione rischia, per alcune aziende, di non essere rispettato. La conclusione è che la situazione creata dal governo e dalle aziende IRI appare chiaramente caotica proprio perché manca quella politica organica che la CGIL e i sindacati unitari reclamano.

BOLOGNA — La violenta esplosione di gas illuminante, avvenuta ieri mattina nella centralissima via Lame, ha avuto effetti disastrosi. Ecco uno dei tre appartamenti completamente devastati dalla deflagrazione. Fortunatamente, oltre a due feriti gravi, tantissimi agli edifici e negozi non ha causato vittime.

PAUROSO SINISTRO IN UNA ARTERIA DEL CENTRO

Un palazzo di sette piani sventrato da una esplosione di gas a Bologna

Due uomini ricoverati in grave stato — Tre appartamenti distrutti ed altrettanti seriamente lesionati — Danni alle case e ai negozi circostanti

BOLOGNA. 7. — Un palazzo di sette piani nella centrale via Lame 59, è stato sventrato stamattina, pochi minuti prima delle otto, da una tremenda esplosione di gas illuminante. Due persone, il rag. Gaetano Salvi, di 60 anni, e il dott. Riccardo Garzani, di 47 anni, sono rimasti feriti e ustionati. Proccacciati, sono le condizioni dei feriti, ricoverati con prognosi ancora incerte al Policlinico per una grave frattura esposta alla spalla sinistra e ustioni di primo, secondo e terzo grado; migliori, invece, appaiono le condizioni del Salvi, trattenuto con una prognosi di un mese per ustioni di terzo grado.

I commenti dei Sindacati unitari

In merito al provvedimento di sospendere i licenziamenti nelle aziende IRI, l'on. Foa, segretario della CGIL, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Io mi auguro che la decisione del Governo di intervenire per la sospensione dei licenziamenti non abbia un carattere temporaneo, anche se esso è sempre apprezzabile perché è un primo intervento che evita immediati licenziamenti. Si tratta ora di affrontare il problema di fondo e generale delle aziende IRI.

«Le aziende IRI compromesse — ha detto Foa — non sono molte e limitate ai settori minerario e meccanico. Con i dirigenti della F.I.O.M. nazionale Pizzorno e Levero, assieme ad un rappresentante della F.I.O.M. di Napoli, abbiamo compiuto un passo presso il ministero delle Partecipazioni. Abbiamo esposto la nostra impressione secondo la quale l'ondata di licenziamenti e di minacciate sospensioni di lavoro, che partendo da Gorizia ha raggiunto Napoli, costituisce un tentativo di pregiudicare in partenza gli eventuali interventi del Governo, annunciati dall'on. Fanfani, in attuazione del programma di sviluppo produttivo aziendale.

Le organizzazioni sindacali della CGIL si è osservato, rimangono quindi vigilanti ed attive per una rapida messa a punto del programma di sviluppo produttivo aziendale e settore, per concentrare all'espansione dell'occupazione in particolare nelle aziende a partecipazione statale.

Il segretario nazionale del sindacato minatori aderente alla CGIL, ci ha infine dichiarato che si pone ora con rinnovata urgenza la formulazione di una politica mineraria nazionale che allontani definitivamente lo spettro dei licenziamenti. Occorre sfruttare ogni risorsa del sottosuolo nazionale — ha detto il compagno Manera. In questo quadro le aziende a partecipazione statale, soprattutto quelle della Sicilia e della Sardegna, debbono assolvere al loro ruolo. Il sindacato unitario dei minatori ribadisce quindi la necessità che si proceda subito alla formulazione dei piani produttivi per le aziende minerarie dell'I.R.I., evitando nel modo più assoluto la diminuzione dell'attuale mano d'opera.

Un'interrogazione sui ferroviari

Il compagno sen. Mario Mammucari ha rivolto una interrogazione al ministro dei Trasporti per conoscere se sono state impartite disposizioni alla Amministrazione delle FF.SS. affinché sia data pratica applicazione del D.P.R. 343 - 1958 a favore degli aventi diritto e ciò al fine di liquidare una situazione più agevole che pone i dipendenti delle FF.SS. in condizioni morali ed economiche sfavorevoli nei confronti dei colleghi delle altre amministrazioni dello Stato i quali da anni godono di tali benefici.

PER UNA DIMOSTRAZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Lavoratori e sindacalisti tratti in arresto ad Angri

Dieci mandati di cattura - Gli operai avevano protestato contro il trasferimento di un collocatore che si era opposto alle illegali richieste della ditta ELVEA

SALERNO. 7. — L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura nei confronti di dieci lavoratori di Angri, accusati di aver espresso, nel corso di una manifestazione svoltasi alcuni giorni fa, il loro dissenso per il trasferimento del collocatore comunale.

La dimostrazione ebbe luogo non appena la notizia del trasferimento si sparse in Angri. Alcune centinaia di lavoratori si riunirono dinanzi all'Ufficio di collocamento chiedendo che il collocatore venisse confermato nell'incarico e protestando per la nomina di un altro dirigente dell'Ufficio (si tratta del collocatore di Scafati che ha suscitato diverse lamentele per i metodi di avviamento al lavoro colà sperimentati).

I mandati di cattura sono stati eseguiti nei confronti di sei cittadini, tra i quali alcuni dirigenti sindacali locali. Il provvedimento è stato accolto con indignazione dalla maggior parte della popolazione e, giustamente preoccupata per la piega presa dagli avvenimenti, la Camera di Commercio ha chiesto alle industrie conserviere e, in primo luogo, la ditta Elvea, non hanno nascosto il loro desiderio di frenare l'azione dei lavoratori e di «punire» i dirigenti più attivi che si oppongono alle discriminazioni. La stessa Elvea aveva consegnato al nuovo collocatore un elenco di 22 operai che non avrebbero dovuto essere assunti per i lavori stagionali (è il collocatore non aveva accettato, ovviamente, il collocatore e i dirigenti sindacali, il collocatore e un delegato del Comune per caldeggiare le richieste dell'Elvea.

Come abbiamo detto palesemente in seguito alla sua cattura il collocatore è stato trasferito e dieci fra i lavoratori che hanno preso parte alla manifestazione dei giorni scorsi sono stati colpiti da mandato di cattura. Non è la prima volta che i lavoratori di questo centro jebbono a comportare conseguenze penali per le lotte del lavoro. 62 operai furono processati per aver difeso la locale industria cotoniera.

La CG.I.L. auspica un ulteriore ribasso dei fertilizzanti

La Segreteria della CGIL, della Confederazione delle Associazioni Agrarie, ha presentato al Ministero delle Partecipazioni Statali una proposta di riduzione del prezzo dei fertilizzanti chimici.

La Segreteria della CGIL ha chiesto al Ministero del Lavoro di intervenire presso le associazioni padronali, affinché invantino i propri aderenti a calcolare — in conformità dell'art. 4 della legge 19-1-1953 sull'apprendistato — il periodo ferie spettante agli apprendisti, per giornate lavorative e non per giornate di calendario. Se tale norma è stabilita dal contratto collettivo di categoria. La segreteria della CGIL ha anche richiesto l'intervento del Ministero, perché sia rispettata dai datori di lavoro la norma di legge relativa alla corrispondenza della retribuzione agli operai richiamati a prestazioni di carattere militare.

La CGIL avanza alla SME di Pescara

PESCARA. 7. — Si sono svolte le elezioni per il rinnovamento delle commissioni interne nella SME, nell'UNES e nella CIBO di Pescara. In tutte e tre le elezioni, la CGIL ha ottenuto un successo notevole, aumentando i voti e in percentuale i suffragi. Ecco i risultati: alla SME, FIDAE (CGIL) 87 voti e 3 seggi; percentuale 71,5%; FLAFI (CISL) 27 voti, 1 seggio; UILE (UIL) 8 voti, 1 seggio.

Alla UNES, FIDAE 166 voti e 4 seggi (la CGIL, passa da 70 all'80%); FLAFI (CISL) 36 voti e 1 seggio; tutti questi voti sono riferiti a operai e impiegati. Al coltorificio CIBO, per gli operai, CGIL 26 voti (dal 63 al 70%); UIL 11 voti. La CISL non ha potuto presentare, una propria lista.

Sciopero alla Cogne di Aosta

AOSTA. 7. — Ieri dalle 10 alle 11,55 il reparto meccanico della Cogne è sceso in sciopero per rivendicare la eliminazione del supersfruttamento e l'aumento salariale. I lavoratori avrebbero proseguito l'azione anche con maggiore vigore se la Direc-

I METODI ANTIDEMOCRATICI DI SIMONINI

Un nuovo grave arbitrio del ministro delle Poste

Sono stati esclusi i candidati della Federazione aderente alla CGIL e del sindacato dell'UIL nelle elezioni per il consiglio d'Amministrazione

Un nuovo arbitrio è stato perpetrato nell'ambiente del Ministero P.T.T. Nei giorni 6, 7 e 8 settembre i poste-telegrafici italiani — con votazione diretta e segreta — voteranno ad eleggere i propri rappresentanti in seno al consiglio d'amministrazione.

Il comitato elettorale — del quale, ufficialmente, non fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali — ma, in sostanza, è composto in buona parte da elementi della CISL — interpretando in maniera arbitraria, irrazionale ed antidemocratica il regolamento per le elezioni, ha respinto la candidatura del rappresentante della Federazione aderente alla CGIL e di quella UIL, sotto lo specioso motivo della insufficienza di firme di presentatori.

La segreteria della Federazione ha chiesto un urgente colloquio al Ministro delle poste e telecomunicazioni, Simonini, per esprimere il suo dissenso, il punto di vista dell'organizzazione sindacale sia in linea di diritto che in linea di fatto e porlo sull'avviso delle gravi conseguenze che nascono da tale decisione per la funzionalità dell'Amministrazione, in quanto la Federazione impugnerà la decisione stessa davanti al Consiglio di Stato. Analoga impugnavita, peraltro, sembra sarà avanzata dall'Associazione dei funzionari direttivi e da quella degli impiegati di concetto le cui liste per il settore postale non sono state accolte.

Tenta di uccidere il marito nel sonno

TRIESTE. 7. — Travolta dalla gelosia, Angela Duda, di Davara di 45 anni, ha tentato questa notte di uccidere il marito Vittorio, di 46 anni, a colpi d'acetta. La vittima, di professione medico, è entrato questa notte più tardi del solito e si era subito coricato.

Appena preso dal sonno, la moglie gli si è avvicinata contro colpendolo ripetutamente al capo con una piccola acetta. Il fatto è avvenuto verso le 2,30 di stamane e in via 13 di vicolo Ospedale Militare. Svegliati dalle grida del Dv di vicinato hanno provveduto a chiamare la polizia che ha tratto in arresto la donna per tentato uccisione. Il Dv è stato accolto all'ospedale con gravi ferite e con sospette lesioni interne.

Muore un ragazzo annegando nel Po

PAVIA. 7. — Un ragazzo, inesperto del nuoto, è annegato nel Po. La vittima era la frazione Gerola. Si tratta del diciassettenne Gaspare Morini, da Silvano Pietra, il quale aveva raggiunto il fiume con un gruppo di amici. Era entrato in acqua tenendosi a riva ma ad un certo punto è stato visto scivolare a fondo; evidentemente la terra del fondale ha ceduto sotto il suo peso. I vigili del fuoco di Pavia ed i sommozzatori del corpo di Milano hanno iniziato le ricerche ma sinora senza esito alcuno.

Muore fulminato da una scarica elettrica

BERGAMO. 7. — Benito Biggini di 28 anni da Borgogna, è deceduto in seguito ad una violenta scarica di energia elettrica ricevuta mentre stava lavorando in una cava di Ardesio, nei pressi di Carona. In un passato due anni del Biggini, erano morti in circostanze analoghe. Nel 1948 Pietro Biggini, di 18 anni, durante una partita di caccia con alcuni amici, fu visto scivolare a fondo; evidentemente la terra del fondale ha ceduto sotto il suo peso. I vigili del fuoco di Pavia ed i sommozzatori del corpo di Milano hanno iniziato le ricerche ma sinora senza esito alcuno.

Impiegano tre giorni per salvare un gatto

MILANO. 7. — I dirigenti della stazione e di una compagnia elettrica hanno dovuto occuparsi delle vicende di un micio rimasto imprigionato nel sottocella dell'ambulatorio della stazione. Tre giorni or sono la signora Amalia Bassi aveva scoperto che un gatto era rimasto imprigionato nell'angusto spazio e rendendosi conto che la bestiola non se poteva più uscire, si è messa in movimento perché si provvedesse a salvarlo. Dopo tre giorni la signora ha ottenuto che venisse abbattuta una parete per liberare il micio. Per fare questo naturalmente è stata necessaria la autorizzazione delle autorità di stazione e di una compagnia elettrica che aveva sistemato dei cavi in quel muro.

Zampillerà dalla fontana vino al posto dell'acqua

Il singolare avvenimento in occasione della inaugurazione di una fontana in provincia di Pavia

PAVIA. 7. — A San Leonardo, piccola frazione in comarca di Valle Salimbene, verrà inaugurata domenica prossima una nuova fontana, nel cortile della locale cooperativa. La singolarità della fontana, voluta e costruita dai soci, ad abbellimento della sede, sarà data dal fatto che dal rubinetto dei pioli, al momento del taglio del nastro inaugurerà, non acqua uscirà bensì buon vino.

Truffavano i lavoratori che volevano emigrare

PALERMO. 7. — Due persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per-

Ripara a un furto di 50 galline inviando dall'America 500 pulcini

Penitito del gesto compiuto sette anni fa, un emigrante scrive al derubato dicendo che la refurtiva era servita per completare la somma per il viaggio

VENEZIA. 7. — Un emigrante italiano in America, che sette anni fa si era reso colpevole di un furto di polli, ha voluto riparare al male fatto, inviando da oltre oceano al derubato ben cinquecento pulcini. Due settimane or sono l'agricoltore Marino Michelangeli, di 68 anni, residente a Quarto d'Altino, si vedeva recapitare a casa, due cassette, contenenti appunto 500 pulcini californiani, inviati da un ignoto mittente della California. Il Michelangeli, nel ricevere le due cassette con i pulcini, ha creduto che si trattasse di un errore o di un orlografo, ed una sintassi esattamente a quello scritto nelle due cassette dallo

Ucciso da un toro inferocito

NAPOLI. 7. — Il colono Luciano Zito, è stato ucciso a colpi di toro inferocito nella località di S. Sebastiano.

quello del Salvi erano ruoti per cui, nonostante siano crallati i nodi di confine, non si sono avute vittime. E' in corso un'inchiesta da parte dell'ente municipale della causa del sinistro. Pare infatti che il Salvi non figurasse tra gli agenti, ma è stato constatato che l'appartamento era ormai vuoto e l'incidente era stato esteso. Come abbiamo detto palesemente in seguito alla sua cattura il collocatore è stato trasferito e dieci fra i lavoratori che hanno preso parte alla manifestazione dei giorni scorsi sono stati colpiti da mandato di cattura. Non è la prima volta che i lavoratori di questo centro jebbono a comportare conseguenze penali per le lotte del lavoro. 62 operai furono processati per aver difeso la locale industria cotoniera.



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spetacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.500 2.500 RINASCITA 1.500 800 500 VIE NUOVE 2.500 1.300 (Conto corrente postale 1/29793)

Il Consiglio di Sicurezza

(Continuazione dalla 1. pagina)

RELAZIONE SUL «VIAGGIO TRIANGOLARE» Fanfani a colloquio con De Gaulle a Parigi

Il gruppo parlamentare della SFIO si pronuncia contro le modifiche costituzionali proposte dal generale - Si estende anche l'ostilità radicale

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 7. — Fanfani e De Gaulle hanno iniziato oggi a Parigi i preannunciati colloqui sulla situazione internazionale, sul Medio Oriente e sulle relazioni tra i Paesi del campo occidentale. I colloqui proseguiranno domani e bisognerà attendere domani anche per il comunicato conclusivo. Sulle conversazioni di oggi si hanno solo alcune informazioni generiche: Fanfani ha fatto al presidente del Consiglio francese una relazione sui suoi colloqui di Washington, Londra e Bonn e sui punti di vista da lui esposti in quelle occasioni a Eisenhower, Macmillan e Adenauer, circa la politica da seguire nel Medio Oriente. De Gaulle ha esposto a sua volta i propri e si è constatata l'esistenza di una larga sfera di accordo: per meglio dire, ha precisato un portavoce di palazzo Matignon, vi sono idee convergenti, anche se il modo di applicarle può variare.

In una conferenza stampa tenuta questa sera al suo rientro da palazzo Matignon, Fanfani non ha detto molto di più. Dopo aver fatto l'elogio del generale, dinanzi al quale egli si è qualificato come «un semplice sottotenente», egli ha detto di aver parlato con lui negli stessi termini che con Eisenhower, Macmillan e Adenauer. Ha confermato quanto detto dal portavoce francese, ponendo l'accento, in particolare, sull'intesa per il coordinamento, attraverso consultazioni periodiche, delle politiche dei paesi membri dei trattati di Roma ed ha alluso alla possibilità di una visita di De Gaulle a Roma «in un giorno non lontano». Infine, interrogato sul problema della conferenza al vertice, ha fatto proprie le deformazioni della stampa occidentale circa l'atteggiamento sovietico ed ha accusato Krusciov di aver restato «un problema non più attuale».

Fanfani era giunto all'aeroporto di Orly poco dopo le 13, a bordo di un Viscount dell'Air France. Lo aveva accolto De Gaulle, con una schiera di alte personalità. Il presidente del Consiglio italiano aveva fatto soltanto una breve dichiarazione per sottolineare che desiderava discutere «i grandi problemi del momento nel quadro della solidarietà occidentale», aggiungendo che era per lui «un grande piacere ed un grande onore» poter aver simile discussione con il generale De Gaulle, e che la sua visita odierna è un'ulteriore dimostrazione della «intesa fraterna» esistente tra la Francia e l'Italia. Dopo aver lasciato l'aeroporto di Orly, Fanfani si è recato all'ambasciata di Rue de Varenne, dove si è brevemente trattato prima di raggiungere il ministero del Palazzo Matignon. Poco prima delle 14 è cominciato all'Hotel Matignon il pranzo offerto da De Gaulle. Alle ore 15.30 hanno avuto inizio i colloqui fra i due statisti, che si sono protratti fino alle 17. I colloqui, come si è detto, continueranno domani mattina alle ore 10 al Quai d'Orsay. Nelle prime ore della mattinata, e precisa-

SEDICI MORTI E TREDICI MARINAI DISPERSI NEL SINISTRO Collisione a Newport fra due petroliere USA



NEWPORT — Le navi dopo la collisione (Telefoto)

NEWPORT, 7. — Due petroliere sono entrate in collisione al largo di Fort Adams, a Newport. I Funzionari della marina di Fort Adams hanno dichiarato che navi ed unità antincendio si trovano ancora sul luogo del sinistro. Le unità sinistrate sono: «Gulfoil», di 10.340 tonnellate di stazza, registrata nello stato di Pennsylvania e la «Graham», non registrata presso i Lloyd's. Secondo i servizi guardacoste nella spiaggia sono morti almeno 16 marinai. Fra le vittime è anche il capitano della «Gulfoil», Montreville Eden. Venticinque naufraghi sono stati tratti in salvo. Di altri 13 non si conosce ancora la sorte. La «Gulfoil» aveva un equipaggio di 30 uomini mentre la «Graham», una petroliera costiera, ne aveva un numero inferiore. Nella zona della collisione, avvenuta alle 7 del mattino (12 ore italiana) vi era una fitta nebbia. A quanto ha informato un portavoce della «Gulfoil Co.», la petroliera «Gulfoil» aveva varcato l'Artico il 12 dicembre 1957. Il petroliere «Gulfoil» era salpato stamane da Providence diretta a Port Arthur (Texas).

completamente vuota. Dopo oltre un'ora dalla collisione, i servizi guardacoste hanno riferito che un incendio a bordo di una delle due petroliere era stato spento. U.R.S.S. Luce lampeggiante sui prossimi Sputnik

MOSCA, 7. — Il Consiglio astronomico dell'Unione sovietica prevede l'installazione, sui prossimi Sputnik, di luci lampeggianti per permettere di seguirne la rotta. L'Assemblea generale dell'ONU. La prima seduta della Assemblea deve aver luogo — come si è detto — entro 24 ore dalla notifica al Segretario generale della decisione di convocarla, adottata dal Consiglio di Sicurezza. E' stata convocata per il 22 di domani venerdì 8 agosto; essa potrà tuttavia rinviare di qualche giorno la discussione di merito, in attesa dell'arrivo delle varie delegazioni. Le sessioni dell'Assemblea infatti, e in particolare quelle straordinarie, non si sono mai tenute al livello del rapporto dei governanti, ma in genere con i ministri degli esteri dei vari paesi alla testa delle rispettive delegazioni. In questo caso, come è noto, ci si trova di fronte alla offerta di Eisenhower, che siano i capi di governo a guidare le varie delegazioni. E fino a questa decisione in merito non è stata presa, sebbene si creda che l'idea possa essere accolta dal presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S. e da altri capi di governo. Il portavoce della Casa Bianca ha comunque negato questa sera di avere informazioni in merito.

Il giornale aggiunge che la decisione del capo di stato maggiore dell'esercito di Chiang Kai Shek di ordinare lo stato di allarme alle truppe di Formosa e di altre isole «è una azione provocatoria, intrapresa dietro istruzioni di Washington, e ha senza dubbio scopi aggressivi». Gli americani — precisa il giornale — non solo stanno inviando armi a Formosa, ma stanno anche concentrando proprie truppe e hanno in progetto di inviare in quella zona sotterranei equipaggiamenti con armi atomiche. Radio Pechino ha annunciato che un aereo di Chiang Kai Shek, che sorvolava la provincia di Fu-Kien, è stato danneggiato da caccia della Cina popolare.

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede CANNOBIO, 7. — A Barbara Gunther di anni 12 di nazionalità tedesca, in villeggiatura nel lago Polca, di un motosegna ha tagliato il piede sinistro dalla parte posteriore con la rottura dei tendini. La ragazza è stata subito trasportata all'ospedale di Cannobio, dove i sanitari le hanno praticato le cure del caso giudicandola guaribile in un paio di mesi, salvo complicazioni.

Scoppia un pallone con scimmia a bordo CROSBY, 7. — Un gigantesco pallone da ricerche della aviazione americana, con una scimmia a bordo, è scoppiato oggi dopo aver raggiunto una quota di circa 18.000 metri. La sorte della scimmia, che ha compiuto il viaggio in compagnia di insetti, di rane, di pesci rossi, di epipole e di patate non è ancora nota. Il pallone, lanciato stamane dal fondo del pozzo di una miniera situata nei pressi di Crosby, secondo quanto dichiarato da un portavoce dell'aviazione, era il più grande pallone di plastica, lanciato sino ad oggi. Esso misurava oltre 70 metri di diametro e pesava oltre 300 chilogrammi. Il portavoce ha aggiunto che per ora le cause dell'incidente non sono note.

U.S.A. Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

Scoppia un pallone con scimmia a bordo

Mentre nuota in motosegna le taglia un piede

IMPORTANTI SVILUPPI DELLE ASSISE SCIENTIFICHE A MOSCA

Lo scienziato Sedov illustra ai colleghi di tutto il mondo un progetto per recuperare le apparecchiature dei satelliti

Gli studi sul «ruzzolamento» degli Sputnik — L'uomo nello spazio — Risultati e sviluppi della collaborazione scientifica internazionale

(Nostro servizio particolare) MOSCA, 7. — E' ormai una settimana che scienziati di quaranta paesi si riuniscono nell'aula magna dell'Università di Mosca per esaminare i risultati di 13 mesi di vita dell'anno geofisico internazionale. E' infatti a 13 mesi precisi della inaugurazione dell'A.G.I., avvenuta il 1° luglio 1957, che si è riunita a Mosca, sotto la presidenza dell'inglese Sidney Chapman, il comitato speciale dell'A.G.I. i cui lavori sono tuttora in corso. Il bilancio, come ognuno sa, è semplicemente grandioso. Pochi, crediamo, tra il vasto pubblico, potranno rendersi conto un anno fa, quando gli scienziati di tutti i continenti si riunirono per stabilire il programma definitivo dell'A.G.I., degli enormi risultati cui avrebbe portato l'esecuzione di tale programma, sia per ciò che riguarda i successi scientifici e tecnici nei singoli paesi, sia per quello che concerne la collaborazione scientifica internazionale. E non è a caso che il vice presidente dell'Accademia delle scienze dell'U.R.S.S. e presidente del comitato sovietico per l'A.G.I., Ivan Bardin, ha proposto, nel suo discorso di saluto ai convenuti, di rinviare la scadenza dell'A.G.I., prevista per il 31 dicembre del 1958. Questa proposta è stata accolta con generale favore; ovunque vi sono gli settori specifici, come ad esempio le ricerche nell'Antartide, in cui tale prolungamento è già stato concordato e gli scienziati già lavorano al programma del '58-'59.

Il bilancio di questi 13 mesi dell'A.G.I. comprende, come è noto, il lancio di tre grossi satelliti sovietici e di quattro americani di minori dimensioni, che si muovono nelle loro orbite ad altezze che variano dai 200 ai 4000 chilometri, nonché il lancio di centinaia di razzi a scopo scientifico (alla fine del '58 saranno circa 400), di cui finora 125 sono stati lanciati negli Stati Uniti e 69 nell'U.R.S.S., la quale detiene il primato d'altitudine in questo campo, con un razzo lanciato a 473 chilometri d'altrezza. Si appiungo il vastissimo quadro delle ricerche, condotte nell'Antartide, da spedizioni di 12 paesi; lo studio dei fenomeni solari, così importanti per la vita terrestre, quelli oceanici, condotti da navi di numerosi paesi, geologici, meteorologici, glaciologici, et-

matologici, e si avrà una certa idea dell'importanza dei lavori che si sono condotti nel quadro dell'A.G.I. Quanto ai razzi e satelliti, a cui è stata dedicata una speciale seduta del comitato, essi hanno fornito già preziosi dati sulla composizione elettronica dell'aria, il che ha grande importanza per le comunicazioni radio, sui raggi cosmici e sui fenomeni magnetici ecc., senza contare l'importanza che ha avuto ed ha lo studio del movimento dei satelliti stessi. Infatti il fine ultimo che hanno tutti i lanci è quello del riaggio spaziale (sia intercontinentale che interplanetario) dell'uomo. A questo scopo occorre studiare sia il comportamento dell'organismo animale nel cosmo (il che si è già iniziato con il lancio di Layka col secondo satellite sovie-

ti), sia il modo di far tornare il satellite o almeno, in un primo momento, una parte di esso, sulla Terra. E' prevedibile, come scriveva recentemente un noto astronomo sovietico, lo Tsessevic, direttore dell'Osservatorio di Odessa, che in un primo tempo si cercherà di far ritornare a terra la sola apparecchiatura. Questo sarebbe già, naturalmente, un enorme risultato. Per realizzare ciò, occorre rinchiodare gli strumenti in un piccolo razzo-containere, dotato di carica di lancio autonoma, il quale parte ad un certo momento in direzione opposta a quella in cui si muove il satellite, in modo da muoversi con una velocità superiore a quella del satellite stesso e da poter perciò dirigersi gradualmente, verso Terra, al tratto della forza di gravità. Ad una certa altezza, si potrà aprire un paracadute che farà scendere lentamente il contenitore fino a Terra. Tutto ciò, naturalmente, è risolto in teoria; in pratica vi sono, tra le altre, due grosse difficoltà da superare: prima di tutto quella, che è facile immaginare, rappresentata dal peso che un tale razzo-containere aggiunge al carico del satellite; l'altra è data appunto dal movimento del satellite stesso. Le riberazioni effettuate sul movimento dei satelliti (solo nell'U.R.S.S., come ha comunicato l'Accademico Sedov all'assemblea del comitato speciale, ne sono state eseguite circa 60.000 sul primo Sputnik, 15.000 sul secondo, e 54.000 sul terzo) hanno dimostrato che il satellite si muove «ruzzolando», proprio cioè intorno al proprio asse orizzontale; è chiaro perciò che per far «partire all'indietro» un razzo-containere compresso nel satellite, bisogna tener conto di tale «ruzzolamento», e, se è possibile, cercarne di eliminarlo. Appunto allo studio di tale fenomeno è stata dedicata la relazione dell'Accademico Sedov (da molti definito fantasmagoricamente il «papà della baby luna») sugli «effetti dinamici nel moto dei satelliti artificiali della Terra».

Così, con tenacia e costanza, la scienza si avvicina al momento in cui l'uomo rolerà nello spazio, non sarà molto presto, come qualcuno già grida il giorno dopo il lancio del primo Sputnik; ma sicuramente sarà in un futuro non troppo lontano. Altro argomento di straordinaria interesse che è stato trattato dal comitato nella seduta dedicata ai satelliti e ai razzi, è quello delle fonti di energia, tra le quali il posto d'onore spetta alle batterie solari. Come è noto, tali batterie funzionano sulla base di elementi semiconduttori che assorbono il calore e lo trasformano in energia, la quale va ad alimentare gli strumenti di bordo. Lo scienziato sovietico S. V. Vorilov ha svolto ieri una

relazione estremamente interessante, nella quale ha rilevato le ottime qualità che presenta, come materiale semiconduttore, il cerchio pluristratificato impiegato per alimentare le batterie solari del terzo Sputnik. Scienziati sovietici, americani, giapponesi e inglesi hanno quindi svolto relazioni sulle osservazioni ottico visive dei satelliti artificiali sovietici. Si è così dimostrato ancora una volta come gli Sputnik abbiano fornito un grande contributo non solo alla scienza, ma anche alla collaborazione internazionale fra gli scienziati. Questa collaborazione, che ha dato già larghissimi frutti, più ancora certamente ne darà nel futuro e, speriamo, non solo nel campo della scienza.

LA QUESTIONE DI CIPRO Macmillan oggi ad Atene riproporrà la spartizione?

Il premier inglese s'incontrerà ad Ankara con Menderes ATENE, 7. — Domani avranno luogo ad Atene le conversazioni fra il primo ministro inglese, Macmillan, e il premier greco Karamanlis; scopo del viaggio del primo ministro britannico e degli incontri di Atene, cui faranno seguito ad Ankara colloqui analoghi fra lo stesso Macmillan e il primo ministro turco Menderes, è la spinosa questione di Cipro, che ha subito un ulteriore aggravamento negli ultimi

giorni; e ciò a causa della ripresa dei conflitti fra le popolazioni greche e turche dell'isola dominata dall'imperialismo britannico. Dichiarazioni relativamente ottimistiche sono state formulate da Macmillan all'atto della sua partenza da Londra, avvenuta alle 14.47 di oggi. Si crede di sapere che il primo ministro britannico rilancerà negli incontri ateniesi ed in quelli di Ankara la sua proposta di «autonomia amministrativa» dell'Isola di Cipro, con particolare riguardo alla minoranza turca, che, si dice, verrebbe trasferita nella parte dell'Isola più vicina alle coste dell'Anatolia.

Non è dato sapere fino a che punto la Grecia, ed in modo particolare la sua opinione pubblica, saranno disposte ad accettare il progetto di una vera e propria spartizione, anche definita «provvisoria». Perfino alcuni ambienti londinesi sono scettici su questo punto. Non a caso circoli ufficiali britannici manifestavano oggi un senso di soddisfazione per lo sciopero dei tipografi in atto in Grecia. Tale sciopero, si dice a Londra, ha impedito che l'opinione pubblica ellenica sia venuta a conoscenza non tanto degli ultimi drammatici avvenimenti a Cipro, quanto dello stesso viaggio e degli scopi della visita di Macmillan ad Atene.

Il primo ministro britannico sarà probabilmente nella capitale turca dopodomani o forse nella stessa giornata di domani. Non si sa ancora se egli sarà seguito anche ad Ankara dal governatore britannico a Cipro, sir Hugh Foot, il quale è già giunto nella capitale greca per presenziare ai colloqui fra Macmillan e Karamanlis.

Francoise Sagan rischia il carcere per la sua lolle corsa in automobile

«Da dieci giorni ad un anno» è detto nel Codice penale e sembra il titolo di un libro dell'imputata

PARIGI, 7. — «Da dieci giorni ad un anno», potrebbe essere il titolo di un prossimo libro di Francoise Sagan, la quale rinviata davanti al tribunale di Corbeil sotto l'accusa di «ferite involontarie», rischia una pena detentiva variabile appunto tra i dieci giorni e l'anno. Il suo reato, punto dalla sentenza del giudice di Corbeil, è quello di aver guidato un'automobile in modo pericoloso, in un'occasione in cui era in stato di ebbrezza. I suoi passeggeri, la signora Camille ed i signori Franck e Lestienne, riportarono gravi ferite.

Nel corso di tutta l'inchiesta giudiziaria, cui Francoise Sagan è stata sottoposta, ed in particolare di un'interrogazione in un'aula di Courbeil, Francoise Sagan ha sempre sostenuto di non aver guidato l'automobile in stato di ebbrezza. I suoi passeggeri, la signora Camille ed i signori Franck e Lestienne, riportarono gravi ferite.

Nel corso di tutta l'inchiesta giudiziaria, cui Francoise Sagan è stata sottoposta, ed in particolare di un'interrogazione in un'aula di Courbeil, Francoise Sagan ha sempre sostenuto di non aver guidato l'automobile in stato di ebbrezza. I suoi passeggeri, la signora Camille ed i signori Franck e Lestienne, riportarono gravi ferite.

NELL'OSPEDALE DI PONTIAC E' morto il sindacalista ustionato da malviventi

PONTIAC, 7. — Frank Kierdorf, dirigente locale del Sindacato dei camionisti, è morto oggi all'ospedale di Pontiac, nel quale si trovava ricoverato da lunedì scorso a causa di gravi ustioni. Frank Kierdorf aveva dichiarato che alcuni sconosciuti lo avevano condotto in un bosco sotto la minaccia di una rivoltella, gli avevano quindi cosparsi i vestiti di benzina e successivamente gli avevano dato fuoco. La vittima era stata interrogata nel novembre scorso dalla commissione di inchiesta.

Un poliziotto ha dichiarato che il caso di Kierdorf è ben simile al 1953, quando un camionista, stammiato e ucraino, dovette lasciare la sua parrocchia in un villaggio di 150 abitanti. Miss Croft è stata trattenuta in custodia per essere sottoposta a un esame medico.

Un poliziotto ha dichiarato che il caso di Kierdorf è ben simile al 1953, quando un camionista, stammiato e ucraino, dovette lasciare la sua parrocchia in un villaggio di 150 abitanti. Miss Croft è stata trattenuta in custodia per essere sottoposta a un esame medico.

Zitella in scooter inseguo commesso viaggiatore HULL, 7. — Il commesso viaggiatore David Shadlow è stato arrestato perché una zitella in uno scooter lo inse-

guo dovunque ed, alla fine, ha dichiarato che, se non fosse stato per il fatto che Shadlow era un commesso viaggiatore, avrebbe fatto qualcosa di peggio.

Un poliziotto ha dichiarato che il caso di Kierdorf è ben simile al 1953, quando un camionista, stammiato e ucraino, dovette lasciare la sua parrocchia in un villaggio di 150 abitanti. Miss Croft è stata trattenuta in custodia per essere sottoposta a un esame medico.

La libertà come rischio

«Ma i primi atti di governo hanno dimostrato ampiamente la decisa ed energica volontà di difendere i diritti dei cittadini contro ogni tentativo di sovvertire l'ordine e di riolare le leggi». Così l'on. Fanfani, al consiglio nazionale della Dc, ha lodato le recenti repressioni poliziesche contro le libertà di manifestazione e di stampa, definendo la serie organizzata di atti illegali e di arbitri in atto contro le organizzazioni popolari come «ferma opposizione del Ministero degli Interni ad ogni manovra comunista per suscitare conflitti all'interno». Il filo-fascista Tempo ha osservato giustamente ieri che «in queste parole è contenuta tutta la relazione di Fanfani». Infatti Fanfani, con queste parole, ha esplicitamente inteso rassicurare quanti, all'atto della formazione del suo governo, temevano che si trattasse davvero di un governo di «centro-sinistra», quale ama presentarlo lo on. Saragat. L'on. Scelba, maccartista esperto anche

se maleconco, ha pertanto criticato la politica di Fanfani sotto molti aspetti ma non certo per l'attività politica e antidemocratica, che lo trova soddisfatto. E l'on. Lucifredi ha potuto asserire, sull'onda del fanatismo, che bisogna creare una situazione in cui la qualità di comunista costituisca un rischio». Quelle di Fanfani non sono parole, sono l'essenza della politica che egli sta imbastendo per far marcire la Costituzione e dare sbocco a un odioso regime clericale. Si ricomincia a teorizzare qua e là la discriminazione, per cui il diritto di un cittadino di essere un comunista deve diventare «un rischio»; si mette in galera chi manifesta per la pace; si proibiscono (non potendolo ancora bruciare) pubblicazioni politiche; si scatenano i prefetti contro il diritto popolare di organizzazione e di manifestazione, e contro la stampa di opposizione. E naturalmente, mentre si ritenta questa strada contro i comunisti, i democristiani Brusasca e De Meco si scam-

biato interrogazioni e risposte sui propositi di limitazione della libertà della stampa in generale, e non solo di quella comunista. La nota reazione clericale e fascista dell'on. Fanfani torna così a manifestarsi, dietro le cortine fumogene del «dinamismo» in politica internazionale e interna. Per fortuna, Fanfani si romperà le corna in queste imprese anticomuniste, come i suoi predecessori. Fortuna anche per quei socialdemocratici e «terzaforzisti» e democratici vari, i quali ieri hanno pudicamente censurato le impostazioni maccartista del consiglio d.e., i quali tollerano il neomaccartismo di Fanfani e Tambroni. Costoro sembrano essersi dimenticati del giudizio che pure erano arrivati a dare anche loro del fanatismo: una politica di sostituzione dello Stato democratico e costituzionale con uno Stato clericizzato e corporativo, dove tutti dovrebbero «servir messa» al Vaticano e ai padroni.

MOSCA

(Continuazione dalla 1. pagina) di delegati come quello di Formosa, sono certi di prevalere. Tuttavia un primo risultato è stato ottenuto, grazie al fermo atteggiamento sovietico, gli anglo-americani non hanno potuto presentarsi come Repubblica francese, alla cui istituzione era seguito l'intervento armato nel Libano e in Giordania, e sono stati costretti a riconoscerne il governo. La minaccia all'Iraq e alla pace continua però, dato che americani e inglesi non mostrano nessuna intenzione di ritirare le loro truppe, e anzi continuano a sbarcare nuove forze. La garanzia della pace in questo settore e nel mondo intero può essere data soltanto dal ritiro immediato e definitivo delle truppe americane dai paesi arabi. Vista l'ostinata volontà degli Stati Uniti e dell'Inghilterra di non giungere a una conferenza ad alto livello, pur continuando a sostenere la necessità di convocare una tale conferenza, l'U.R.S.S. ha proposto una sessione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU, a Libano. L'opinione pubblica amante della pace in tutti i paesi — dice il giornale — condivide la speranza di un governo sovietico che l'Assemblea generale, questa volta, in cui sono rappresentati gli stati grandi e piccoli, riuscirà a trovare i mezzi efficaci per eliminare il pericolo di guerra creato dalle azioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel Medio Oriente.

MEREDIO REICHLIN, direttore della Treccani direttore resp. E' nato il 23 del Registro di Torino. Ha lavorato a Roma per l'Unità. Ha collaborato al giornale murale n. 455. Stabilimento Tipografico G.A.T. Via del Taurini, 19 - Roma.